

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5

Giovedì 8 Agosto 1878

Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
 Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese
 di porto.
 Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
 Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSEGNAMENTI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
 Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercato Vecchio.

Udine, 7 agosto.
 In apposita rubrica i Lettori troveranno le prime notizie riguardo il viaggio del Re e della Regina da Milano e Venezia, ed il loro ingresso nella città delle lagune e la entusiastica accoglienza.

Oggi a Teplitz l'Imperatore d'Austria visitò l'Imperatore Guglielmo; quindi non mancheranno i commenti a questo colloquio, che potrebbe essere anche un atto di semplice amicizia tra i due Sovrani.

Il telegrafo ed i diari di Vienna recano copiose notizie riguardo l'occupazione austriaca. Sapevansi già in antecedenza come esistesse nei paesi da occuparsi un'insurrezione di mussulmani e di slavi cristiani; ma i primi scontri, e più l'imboscata di Moglai, hanno rivelato come il Corpo comandato dal generale Philippovich andrà incontro a molteplici pericoli prima di raggiungere la sua meta, poiché la Bosnia è terreno propizio alle guerriglie. Intanto il Corpo comandato dal generale Iovanovich, dopo un piccolo scontro cogli insorti, raggiunse Mostar senza trovare resistenza. Ma nelle due Province si è ridestate il fanatismo religioso e di razza, e specialmente i Mussulmani che stanno sotto gli ordini di Hadilija, un famoso capo di banditi, obbligheranno gli austriaci a gravi sacrifici. Il *Fremdenblatt*, il *Corr. Bureau*, e il *Tagblatt* confermano, di più, che otto *taibor* nell'Erzegovina hanno fatto lega con gli insorti. Ned il Montenegro sembra estraneo a questi moti; anzi una corrispondenza da Cettigne alla *Nocaje Wremja* dice chiaramente che l'Austria troverà opposizione nell'Erzegovina, e che il Principe ha beni promesso al Ministero di Vienna completa passività, ma che nessuno può prevedere ciò che sarà in avvenire. E sono già note le aspirazioni del Principato, ad ingrandirsi con quella provincia limitrofa. Dunque, anche da ciò si scorge come i diplomatici adunati nel palazzo Radzivili a Berlino non abbiano compiuta se non una prima parte per lo scioglimento della questione d'Oriente.

E tanto è ciò vero, che tuttora trattasi a Vienna tra i ministri dell'Imperatore ed il plenipotenziario della Turchia Caratheodori, e che tornasi a parlare d'una Convenzione austro-turca, che imponerebbe all'Austria un difficile protettorato della Turchia in Europa. Prima, però, di decidersi sembra che i ministri dell'Imperatore vogliano vedere l'esito dell'occupazione militare nella Bosnia e nell'Erzegovina.

IL RE E LA REGINA NEL VENETO

(Da Milano a Venezia).

Milano, 7. Saluto entusiastico lungo la strada percorsa dalle LL. MM. Folla numerosissima. Si intrattennero ringraziando commossi il Sindaco. Le Associazioni operaie acclamarono. Le loro bandiere avvicinarono al carrozzone, salutate dal Re. Grandi evviva alla partenza del treno. Partono insieme con le LL. MM. Corti, Doda, le dame Montereno e Marcello. Le LL. MM. lasciarono 10 mila lire ai poveri.

Verona, 7. Le Loro Maestà arrivarono alle ore 2.13; la fermata durò minuti 16. Numerosissimo concorso, vivissime acclamazioni. Presenti le Autorità civili e militari e tutte le Società con bandiere. La contessa Cittadella Giusti e la moglie del Sindaco, senatore Camuzzoni, presentarono un gran mazzo di fiori alla Regina.

Vicenza, 7. Le LL. MM. arrivarono alle ore 3.22 nella Stazione addobbata elegantemente, ed affollatissima. I Sovrani scesero dal vagone e furono ossequiati da tutte le Autorità. La banda civica

suonò la fanfara reale. Il Club, il Collegio Cordellina, tutte le cittadine Rappresentanze, e la truppa, trovavansi nella Stazione. Applausi entusiastici.

Padova, 7. Il convoglio Reale è arrivato alle ore 4.7, acclamato dal popolo invadente la Stazione. Ossequiate dalle principali Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le Loro Maestà scesero nella sala reale dove ricevettero gli omaggi delle rappresentanze provinciali e cittadine, della Magistratura e di altre Autorità in gran numero. Una deputazione di dame avente a capo la contessa Paolina Cittadella offrì un mazzo di fiori che riuscì graditissimo, e le LL. MM. espressero più volte la manifesta loro soddisfazione. La partenza seguì alle ore 4.18 tra entusiastici applausi. La Stazione è magnificamente addobbata con gonfalonì portanti gli stemmi delle città italiane. La sala di ricevimento è tappezzata in stoffa azzura, tempestata di margherite e ornata di fiori. La città è inbandierata.

La *Gazzetta di Venezia* reca i seguenti particolari sull'arrivo del Re e della Regina:

Al primo, ore 5 meno 7 minuti, dei 101 colpi di cannone che dallo storico forte di Marghera annunciarono l'arrivo del treno reale, nell'interno della Stazione e nell'imponente bacino esterno fu come una scossa elettrica, che agitò quanti a piedi e nelle barche stavano ansiosamente aspettando l'arrivo degli Augusti Sovrani.

Sotto la tettoia v'era S. E. il presidente del Senato, coi senatori conte Bembo, conte Michiel, comm. Deodati, comm. Berti, comm. Fornoni, comm. Reali, conte Martinengo ecc. ecc., il comm. I. Pesaro Maurogopato, vicepresidente della Camera, coi deputati Maldini, Minich, Luzzatti, Papadopoli, Tecchio, A. Manzoni, Fambri, Micheli, Ferrara, Filopanti, Guiccioli, Billia, Orsetti, Bernini, A. Giacometti, ecc. ecc., il Sindaco conte senatore Giustinian, colla Rappresentanza cittadina, l'ammiraglio comandante il presidio con brillantissimo Stato maggiore, gli ufficiali della Casa Reale e le prime Autorità regie e cittadine.

Le due dame di Palazzo, principessa Giovanelli e contessa Brandolin-Rota, stavano nel primo posto. Un battaglione di truppa colla banda militare era schierato lungo la tettoia, e numerosi invitati facevano ressa.

Quando cominciò a vedersi il treno, la banda intonò la Fanfara Reale, e incominciarono a sventolare fazzoletti e cappelli.

S. M. il Re coi ministri e il suo seguito, e tra questo il Prefetto, che erasi recato a Padova ad incontrare le Loro Maestà, S. M. la Regina, colle dame di Corte co. Marcello e contessa Villamarina e col suo seguito, i Principi d'Aosta e di Napoli, scesero dal magnifico treno reale, e ricevettero per primo l'omaggio della città di Venezia presentato ai Sovrani dal Sindaco, il quale, con brevi parole espresse alle Loro Maestà il giubilo della città di Venezia per essere onorata della Loro presenza; poi gentilmente corrisposero a tutte le Autorità.

S. M. il Re vestiva l'uniforme da generale. S. M. la Regina indossava una eleganissima toilette in chamois. Le dame d'onore vestivano tutte toilette bianche o molto chiare.

Quindi il Re, dando il braccio alla Regina, S. A. il Principe ereditario, S. A. il Duca d'Aosta, le dame, i ministri Corti e Seismi-Doda, senatori e deputati, e le Autorità civili e militari, s'incamminarono verso l'uscita dalla Stazione.

All'affacciarsi delle LL. MM. sul Canal grande dal padiglione esterno della Stazione clamorosissimo fu il grido di entusiasmo che si levo da quel magnifico ed immenso tappeto di barche dorate,

tappezzate, e fornite, e dalle finestre delle case e dalle rive riconstanti accalcate di popolo festante.

I Sovrani mostraron di essere profondamente commossi e grati. La Regina aggradi un magnifico mazzo di fiori presentato dalle alunne delle Scuole comunali; quindi le LL. MM. salirono nella Lancia Reale, ed il corteo si mosse fra le musiche bande e le acclamazioni, e fra una pioggia di fiori, e uno sventolare di fazzoletti e bandiere, mentre tuonano la artiglierie dei sorti e del guardaporto. Tutte le campane della città suonano a distesa in segno di letizia.

Al momento dell'arrivo tutti i negozi furono chiusi in segno di festa.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 6 agosto contiene: Un decreto reale in data 18 luglio che autorizza la *Compagnia Plata*, Società di assicurazioni marittime in Genova. Un decreto reale in data 18 luglio che approva le modificazioni dello statuto della Banca agricola e popolare in Fossano. Disposizioni nel personale degli intendenti di finanza, nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario,

— I deputati favorevoli al ministero vogliono tentare la ricomposizione del partito con elementi di sinistra pura, nell'intento di far cessare le opposizioni.

— Scrivono da Roma, 6: Fu arrestato il generale pontificio Bambozzi, ancora attualmente al servizio del Vaticano. Le guardie lo aspettarono presso la porta d'ingresso del Vaticano, e lo arrestarono quando usciva per recarsi al passeggi. Il Bambozzi era disertato dal corpo d'artiglieria nel 1862.

— Alla Direzione generale del Demanio si sta preparando un progetto di legge per rimaneggiare di nuovo la lista civile.

— La sottoscrizione delle offerte per il Collegio di Assisi ha quasi raggiunto la somma di 100 mila lire.

— Fu venduto dal Demanio il bosco di San Lucio presso Caserta con sfregio del Comune che offriva di comperarlo per mantenerlo in piedi, e condannò del paese che soffre dal continuo disboscamento.

— Scrivono da Voghera, 6 agosto, al *Secolo*: Giorgio Pallavicino è spirato alle quattro pom. di domenica. La sconsolata consorte e il medico Odisio di Voghera l'assistettero in quell'estremo momento. La salma venne imbalsamata con ogni cura dai medici Odisio, Tassani e Turati: l'operazione riuscì perfettamente. Il corpo sarà trasportato a Codogno, passando per Piacenza, forse lunedì.

Eccovi il telegramma testuale spedito dal Re alla marchesa Anna:

« Milano, 5 agosto, ore 2 pom.
 « L'annuncio della perdita del di lei marito e benemerito patriota marchese Giorgio Pallavicino ha profondamente addolorato la regina e me. Noi facciamo voti perché ella trovi nelle sue virtù e nel compianto degli italiani un efficace conforto all'immensa sua sventura. »

— *UMBERTO.*
 Il telegramma spedito dall'on. Cairoli è così concepito:

« Alla marchesa Anna Pallavicino, Voghera.
 « Vivamente commosso dal dolorosissimo annuncio, sento debito di porgerle le mie sincere condo-

gianze alla illustre vedova del grande cittadino, rapito all'affetto della famiglia ed alla riverenza della intera nazione.

« CAIROLI ».

Notizie estere

L'esposizione veneziana dei lavori in vetro ed in mosaico ha avuto il diploma d'onore a Parigi.

— L'imperatore Guglielmo è quasi completamente guarito delle ferite del braccio e comincia a poter scrivere.

— L'Avvenire di Spalato ha da Metcovich che le prossimità di quella borgata vengono fortificate alacremente dal genio austriaco con trincee da campagna: tre ponti costruiti sul Narenta furono muniti di artiglierie. Eguali lavori fortificatori vengono eseguiti dai turchi presso Gabela, ove regna un certo movimento di truppe.

— Lo stesso foglio reca: Ci annunziano pure dalla frontiera che le condizioni sanitarie dei battaglioni accantonati a Metcovich sono deplorevoli: metà dell'effettivo sarebbe attaccato dalle intermittenti.

DALLA PROVINCIA

Caneva di Sacile, 6 agosto.

nel numero 145, in data 14 luglio 1877, del Giornale progressista del Friuli, io chiudeva una corrispondenza sull'emigrazione d'allora nel Brasile, dicendo che la stessa, nel modo con cui era iniziata e condotta, difficilmente poteva riuscire vantaggiosa per le nostre povere famiglie, che vagheggiavano un ideale, tutto di felicità e di ricchezze e sognavano un avvenire, che certamente sarebbe stato la delusione delle loro rosee speranze. — Le mie previsioni trovano, pur troppo, un doloroso riscontro nei fatti!

In questi giorni comparve qui — fra la generale sorpresa — un emigrato di questo Comune, certo Garbelotto Antonio, il quale era partito alla volta del Brasile, con una delle prime spedizioni De Bernardis, nel luglio dell'anno scorso. La descrizione, ch'egli fa di quegli orridi luoghi e della deplorevole condizione de' suoi compagni di ventura — che ha dovuto abbandonare — non può essere più stringente, né più commovente. Essa merita una seria attenzione, poichè è l'esatta conferma delle asserzioni tante volte sostenute dal Governo, Prefetti e Sindaci nei Proclami e Circolari, e da quasi tutta la stampa italiana, che, invano, tentarono dissuadere i nostri contadini del partire. Sull'esattezza e verità dei fatti, esposti dal novello immigrato, io non ho sollevato né sollevo alcun dubbio, anzi, senza riserve di sorta, ne assumo l'intera responsabilità. Ecco frattanto i punti principali di questa interessante narrazione.

Partirono da Genova il 10 luglio 1877, attraversarono l'Atlantico, senza che alcuno abbia subito delle serie sofferenze e, dopo un viaggio di 36 giorni, sbarcarono nel porto di Vittoria, nel Brasile, provincia di Spirito Santo. Fatta una sosta di 7 giorni a Vittoria, furono quindi trasportati sopra delle grandi barche attraverso un braccio di mare fino a S. Cruz, e, da questo borgo, intrapresero un viaggio pedestre di qualche giorno, arrivando il 26 agosto in fra monti boscosi, dove, appostati, trovarono già eretta una grande baracca in legno, coperta di scandole, capace di oltre un migliaio di persone. Quivi furono installati tutti, senza distinzione di sesso e di età, alla rinfusa. Alcune stuoie, distese a terra, erano il giaciglio comune, e per sedile avevano il nudo terreno. Ad alcune famiglie, o compagnie di lavoranti, venne assegnata una quantità relativa di terreno da diboscare; ad altri, dei tratti di strade, sentieri o viottoli, tracciati nell'interno della foresta. Parte dei lavori vengono assunti dai coloni, a cottimo, e parte a mercede. Inutile parlare di risparmi, poichè i guadagni sono appena sufficienti per vivere. Il cibo consiste, in minestra di riso, o di un legume simile ai nostri fagioli; carne di manzo — proveniente dai meno lontani centri — sudicissima, dissecata e salata in modo che, per poterla mangiare, conviene lasciarla, per un giorno, nell'acqua e poi lavarla replicatamente. Una specie di pomo di terra dà loro la farina per fare la polenta. Dice che questi cibi sono cattivissimi, malsani e di nessuna nutrizione. L'acqua l'attraversa da vicini rigagni attraversanti l'avvallamento del bosco, acqua costantemente putrida, perchè impregnata di sostanze organiche vegetali. Il clima varia dai 20 ai 30 gradi Réamur in luglio, e dai 30 ai 40 in gennaio; dice che, appunto nei nostri mesi invernali, il sole è colà così cocente, tanto che non è possibile resistere al

lavoro. I danni maggiori poi, che attristano quei disgraziati coloni, sono le febbri permanenti ed un insetto alato, il quale — come spiegherebbe il nostro immigrato — s'introduce nel derma delle estremità inferiori del corpo, e, se non viene prontamente estratto, corrode la parte, producendo una piaga verminosa, che si distende finché il paziente è costretto a soccombere! Egli narra che molti bergamaschi, in ispecialità, sono morti da questo perniciose insetto. Il capo della compagnia nella spedizione, certo Amadio Pietro di Cordignano, divenne quasi interamente paralitico.

Un altro capo famiglia, di Cordignano, Levis Francesco, stette demente per oltre un mese. Certo Dal Puppo Matteo di Polcenigo, uomo sanissimo, di forte tempia, ben tarchiato, dopo pochi giorni dall'arrivo, sentendosi continuamente rimproverato dalla propria moglie per averla inconsultamente condotta colà a perire, moriva di crepacuore! Molti famiglie sono dimezzate e molte ridotte ad un terzo di numero. Le febbri, l'insetto, la malaria, il pessimo alimento, la nostalgia ed altri morali dolori sono la causa di morte di quegli infelici lavoratori. Egli asserisce che, continuando a perire in questa misura, fra qualche anno non vi sarà più alcuna traccia de' suoi compagni!

La cagione del mancato arrivo della corrispondenza in Italia si è, perchè le lettere vengono consegnate ai Direttori dei lavori locali, i quali distruggono quelle che contengono notizie sfavorevoli di quelle regioni. Là non vi sono medici, né preti. Appena malati, vengono tratti in una sepoltura di viventi, da essi chiamata ospitale — sito poco lungi dal luogo — in cui, privi dei necessari soccorsi e conforti, lasciano la vita. Quindi, senza ceremonie di sorta, vengono gettati e sepolti in una fossa.

Tra l'assembramento di gente di quella tetta, nulla vi può essere di più sordio e di più ributtante. I bambini, non potendo climatizzarsi, muoiono facilmente; i vecchi, ad un leggero assalto di febbre, scompaiono; le donne piangono, maledicendo al destino. Il solo adulto, fra le distrette degli stenti e delle privazioni, fra le amarezze e gli sconforti, lotta accanitamente colla sorte, sopporta con eroica abnegazione i tristi ed amari giorni di una infelice esistenza; su di lui solo pesa la grave responsabilità materiale e morale della vita di quegli infelici, abbandonati ad una fine così miseranda!

Il nostro immigrato dunque, che chiameremo col'epiteto di eroe, appena vide che gli si affacciava una prospettiva tutt'altro che lusinghiera, comprese che l'idea della fortuna e della felicità non stava scritta che nel libro dei sogni. Lavorò quindi di notte con suo figlio, per raggruzzolare qualche risparmio, e, quando fu al possesso di una somma sufficiente per la spesa del viaggio, credette bene di partire. Chiese al Direttore del lavoro il passaporto, che gli fu negato. Non per questo si scoraggiò. Di nottetempo egli fuggì con suo figlio, e dopo un viaggio di vari giorni, giunse a Vittoria, dove invano cercò lavoro. Continuò allora il suo cammino fino a Rio Janeiro e, lungo il viaggio, provò il gravissimo dolore di vedersi morire il proprio figlio! Lasciò il cadavere in una capanna, presso di un montanaro, ch'ebbe cura di seppellirlo. Ed attraversando monti, boscaglie e valli giunse finalmente, affranto dalle fatiche e sconsolato dalle afflizioni, a Rio Janeiro. Ottenne dal Consolato italiano un passaporto nuovo, col quale s'imbarcò, e, toccando Marsiglia, giunse dopo 26 giorni a Genova. Narra che da Rio Janeiro partì, coll'istesso Bastimento, qualche centinaio d'Italiani del mezzogiorno che, fortunati di avere denari propri, ripatriarono. Ora, il povero immigrato, oppresso dai dolori e dalle fatiche del disastroso viaggio, si trova in uno stato di salute, che mette in seria apprensione. Il Municipio provvide già per la somministrazione del giornaliero alimento, ma si teme che difficilmente egli potrà riaversi, poichè ogni giorno sensibilmente peggiora!

Ecco gli effetti di questa tanto combattuta emigrazione, dall'idea della quale i nostri inconsulti ed inflessibili terrazzani non vollero mai desistere. Ecco i frutti di quella pertinacia, che non fu mai vinta dal consiglio dei filantropi. E lo zotico non ci crede, finché non è stravinto dalla potenza dell'esempio e dalla logica inesorabile dei fatti....

CRONACA DI CITTÀ

Atti della Deputazione Provinciale.

Sedute dei giorni 4 e 5 agosto.

— Venne riconosciuta la regolarità delle elezioni effettuate nello scorso mese di luglio per la nomina di dieci Consiglieri provinciali in sostituzione di

quelli che cessano per compiuto quinquennio, e di uno in sostituzione del sig. Da Peato dott. Romano che rinunciò al mandato, e vennero proclamati eletti:

a. Per quinquennio 1878-1883

1. Nob. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni rieletto per Distretto di S. Daniele con voti n. 529.
2. Zatti Domenico id. id. Spilimbergo id. n. 462.
3. Chiaradà dott. Bortolo eletto id. Sacile id. n. 376.
4. Zille dott. Arturo id. id. Pordenone id. n. 122.
5. Salice dott. Gius. id. id. Pordenone id. n. 1115.
6. Zujani Gerardo id. id. S. Pietro id. n. 176.
7. Isidoro Dorigo rieletto id. Ampezzo id. n. 372.
8. Quaglia avv. Edoardo id. id. Tolmezzo id. n. 711.
9. Celotti cav. dott. Ant. riel. id. Gemona id. n. 615.
10. Faccini cav. Ottavio eletto id. Gemona id. n. 411.

b. Per quinquennio 1875-1880

11. Micoli-Toscano Luigi eletto per Tolmezzo con voti n. 657.

Le nomine vennero comunicate agli eletti con invito d'intervenire alle sedute che avranno luogo nell'epoca suddetta.

— Venne messa a disposizione della Commissione ippica la somma di L. 3200 per premi da assegnarsi ai proprietari delle migliori cavalle madri seguite dal lattanzolo, e dei puledri interi e puledri di anni due, tre e quattro, e di un gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattanzolo generati da stalloni erariai o da stalloni privati approvati, e ciò in relazione al Manifesto deputazio 31 luglio p. p. N. 2753.

— Essendo n. 30 i concorrenti al posto di Veterinario provinciale lasciato vacante dal benemerito defunto dott. A'benga, venne deliberato di affidare ad una Commissione, composta dei signori nob. Fabris cav. dott. Nicolò (Presidente), Andervolti cav. dott. Vincenzo, Perusini cav. dott. Andrea, e Zambelli dott. Tacito, l'incarico di esaminare i titoli di ciascun aspirante, e di esprimere parere sulla preferibilità per le proposte da presentarsi, al Consiglio provinciale nella prossima sessione.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 14176.18 a favore della Direzione dell'Ospizio degli Esposti in Udine, qual rata IV^a del sussidio accordato dalla Provincia per l'anno 1878.

— A favore della Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova venne disposto il pagamento di lire 2102.50 per cura e mantenimento di maniche povere nel mese di luglio a. c.

Furono inoltre nelle stesse sedute discusse e deliberati altri n. 33 affari; di quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 12 di tutela dei Comuni; n. 4 interessanti le Opere Pie; uno di affare consorziale, ed uno di operazioni elettorali; in complesso oggetti trattati n. 88.

Il Deputato Provinciale.

A. di Trento.

Il Segretario
MERLO

Il Comitato per il monumento a Vittorio Emanuele ha diretto all'onorevole Deputazione provinciale la seguente lettera:

Udine, 31 luglio.

Le città delle Province sorelle non tardarono a seguire l'esempio delle maggiori del Regno, allor quando queste decisero di erigere dei monumenti per dare una espressione al dolore sentito per la perdita del nostro primo Re, nonchè per lasciare le venture generazioni eredi di una memoria della gratitudine che tutti legano al magnanimo Liberatore della Patria.

In si nobile gara Udine se non fu la prima, non va neppure contata fra le ultime città, ed il prospetto qui allegato, prova con quanto favore la nostra Provincia accolse tale progetto.

Senonchè ad incoraggiare e spingere a maggiore profitto i nostri conati, sarebbe uopo che il Consiglio Provinciale non negasse il suo concorso in questa patriottica dimostrazione, concorso che con la presente si invoca.

Abbiamo tardato far oggi questo appello, perchè giova allo spettabile Consiglio suddetto il poter apprezzare il voto pubblico, e giova al sottosegnavo aver la Vostra cooperazione, della quale si fa calcolo, ad infondere più luce a quei Municipi, i quali, forse in attesa di conoscere la vostra risoluzione in proposito, non si prestaron a raccogliere quell'obolo che è la manifestazione del perenne amore dei Friulani alla memoria di Vittorio.

Forte del proprio mandato, con la lusinga che il presente invito risponda al desiderio del Consiglio spettabile, facendo voto di provare ai fratelli italiani che in Friuli non venne meno l'affetto verso il Ro Galantuomo, attenderà la vostra decisione.

Il Presidente
C. Rubini

I membri della Direzione
Valentinis Conte Uberto — Beretta Conte Fabio
— Bergagna Giacomo — Angeli Francesco — Bar-
dusco Marco — Scala cav. dott. Andrea.
Il Segretario
G. Gennaro.

Teatro Sociale. Ieri sera, più che ad una prova generale, pareva di assistere ad una prima rappresentazione. Infatti, sia per il grande numero degli spettatori, sia per gli applausi agli artisti di canto ed al Maestro concertatore signor Gialdino Gialdini, si inaugurò ieri sera un vero trionfo dell'Aida. Ci furono battimani, chiamate al proscenio, e costante entusiasmo; piena soddisfazione per la splendida messa in scena, e lodi alle artistiche tele del Bertoja, ed al coreografo Pulini po' ballabili, e ai signori Triacca e Del Fabbro per la sorprendente riuscita dei meccanismi. Benissimo l'orchestra, la Banda in scena, le trombe egizie. Si ammirò la somma proprietà del vestiario, delle decorazioni e di tutti gli accessori. Dunque ci rallegriamo coll'Impresario cav. Dal Torso, col Gialdini, e con gli esimii cantanti, e loro anguriamo, sino dalla prima rappresentazione, che sarà questa sera, un completo trionfo. Intanto oggi diamone l'annuncio ufficiale, ed invitiamo i comprensionali ad accorrere in Udine per assistere a queste rappresentazioni, dacchè difficilmente potrebbero avere su altri Teatri qualcosa di più attraente e di più splendido.

Questa sera, giovedì 8 agosto, alle ore 8 pom., prima rappresentazione della nuova Opera-Ballo in quattro atti Aida del Maestro cav. G. Verdi.

Artisti esecutori. — Il Re, sig. Antonio Bonirento, Ameris sua figlia, signora Clémene Kalase, Aida schiava etiope, signora Abigaille Bruschi-Chiatti, Radamès capitano delle Guardie sig. Augusto Cetola, Ramsis capo dei Sacerdoti sig. Angelo Tamburini, Amonasro re d'Etiopia (padre d'Aida) sig. Adriano Pantaleoni, Un Messaggero Domenico Porta.

Maestro concertatore e Direttore d'orchestra Gialdino Gialdini.

Biglietto d'ingresso alla Platea, ai Palchi ed alla Galleria L. 2, per sott'ufficiali L. 1, per fanciulli L. 1 — Biglietto d'ingresso al Loggione Cent. 75 — Prezzo delle Poltroncine L. 2, Scanni L. 1.50. le Sedie in Galleria Cent. 75. Le Poltroncine gli Scanni e le Sedie in Galleria si trovano vendibili durante il giorno presso il signor E. Sponchia barbiere in Via Rialto, e la sera in Teatro. I biglietti d'ingresso per il loro legale valore vennero dall'Impresa timbrati.

Morte accidentale. Verso le ore 3 pom. del 2 andante sul Monte Zudrinizza nel Comune di Resia, mentre il contadino G. C. d'anni 73 trovava colà a falciare l'erba, fu colto da capogiro e cadde ruzzolando dal Monte ad una profondità di metri 140 rimanendo cadavere.

Ferimento. Nel giorno 4 and. sulla piazza di Brugnera, Distretto di Sacile, veniva percosso il sig. Parroco T. N. da certo C. G. per questioni d'interesse riportandogli una confusione all'occhio destro.

Ultimo corriere

Gli Istituti tecnici rimarranno definitivamente aggregati al ministero dell'istruzione pubblica.

— Affermarsi che l'appendice al Libro Verde conterrà la circolare diretta dall'on. Cairoli agli agenti diplomatici all'estero sopra i meetings per Trento e Trieste. Si prepara il movimento dei consolati.

TELEGRAMMI

Ragusa. 6. Gli impiegati turchi di Serajevo hanno trasportato la sede del governo a Vissegrad sino all'arrivo degli austriaci.

Serajevo. 6. I turchi sventarono un tentativo d'insurrezione a Sienitza.

Londra. 6. Si assicura che oltre al trattato di Cipro, ve ne esiste un altro segreto fra l'Inghilterra e la Turchia che prevede il caso di un'altra guerra fra la Russia e la Turchia.

Parigi. 6. Il Temps annuncia il Decreto che regola l'emissione di tutta la somma delle rendite 3.000 ammortizzabile, necessaria a completare la somma prevista dalla legge 13 giugno. Le rendite si porranno a disposizione del pubblico incominciando dal 12 corr.; il tasso della sottoscrizione si fisserà e si modificherà, se necessario, da una decisione ministeriale.

Londra. 6. — (Camera dei Comuni) — Di- scussione sui crediti suppletivi. Northcote dice che

il disavanzo netto è di 4 milioni 307,000 sterline che si coprirà con buoni dello Scacchiere a scadenze rateali in tre anni. Il totale delle spese ascende a 6 milioni 427 sterline: domanda l'autorizzazione di emettere due milioni di sterline di buoni dello Scacchiere per questo anno. Childers e Gladstone combattono il progetto. La Camera approva l'emissione dei due milioni.

Vienna. 7. A Doboi venne pubblicato il giudizio statario. Ogni colonna austriaca è preceduta da capi armati. I bays promettono di cooperare a sedare le agitazioni ed ostrore tre ostaggi. Si ricostruisce il ponte sulla Usora.

Vienna. 7. L'Imperatore è partito ieri a sera per Teplice, d'onde riterrà domani.

L'ambasciatore italiano De Robillant visitò ufficialmente l'ex imperatrice Eugenia.

Pest. 7. Si conosce il risultato di 174 elezioni. Esso è il seguente: 126 liberali, 25 dell'opposizione, 20 dell'estrema sinistra, 3 ballottaggi.

Zagabria. 7. Si fanno grandi preparativi per festeggiare l'occupazione della Bosnia e dell'Ezegovina.

Berlino. 7. Il Governo spedito copia del trattato di pace alla Grecia, alla Rumenia, alla Serbia ed al Montenegro.

Il nunzio pontificio Masella resterà ancora una settimana a Kissingen. Sembra sicuro che tra il governo germanico ed il papato verrà ristabilita la stessa convenzione che esisteva per l'addietro tra il regno di Prussia e la corte pontificia. La dimissione del ministro Falk è imminente.

Parigi. 7. Il Governo è disposto a permettere un Congresso di operai francesi; ma vieterà assolutamente la convocazione d'un Congresso internazionale, perché teme ch'esso possa abbandonarsi a provocazioni inconsulte e pericolose.

Roma. 7. Ne' circoli cattolici si assicura che fra Bismarck e Masella fu raggiunto l'accordo sulle seguenti basi: Verrà ristabilita la convenzione che esisteva prima della rottura ed accordata annistia per tutte le contravvenzioni alle leggi ecclesiastiche; i vescovi ed i sacerdoti ch' erano stati esiliati, verranno richiamati; la questione che riguarda l'interpretazione delle leggi promulgate resta riservata. Il Vaticano esaminerà le proposte e darà prontamente una risposta definitiva.

Pest. 7. Sino ad ora sono note 163 elezioni. Di queste 104 appartengono al partito liberale, 30 all'opposizione riunita, 17 all'estrema sinistra, 4 sono nazionali, 5 non appartengono ad alcun partito; in tre distretti ballottaggio.

ULTIMI.

Berlino. 7. La Gazzetta del Nord dice che le trattative a Kissingen non hanno alcuna relazione colle elezioni del parlamento. L'abboccamento di Kissingen, in seguito allo scambio di lettere tra il Principe ereditario ed il Papa, era stabilito lungo tempo prima dello scioglimento del parlamento.

Teplitz. 7. Francesco Giuseppe è giunto per visitare Guglielmo, fu ricevuto con entusiasmo.

Costantinopoli. 7. Assicurasi che le trattative coi Russi riguardo allo sgombero ebbero buon risultato. Fra otto giorni i Russi sgombrerebbero i dintorni di Costantinopoli.

Vienna. 7. La Gazzetta di Vienna ha da Mostar, 6: Il comandante ricevette le deputazioni di tre religioni. A mezzodi le truppe entrarono solennemente. Il governatore ed il Cadi essendo stati uccisi dalla rivoluzione, il comandante austriaco nominò il nuovo Cadi.

Parigi. 7. Il Journal officiel pubblica il decreto di seconda emissione al 3.000 ammortizzabile per 414 milioni. L'emissione non avrà luogo come prima per mezzo di agenti di cambio alla Borsa di Parigi, ma nei dipartimenti per mezzo dei ricevitori generali. L'emissione è variabile.

Londra. 7. Lo Standard ha da Costantinopoli: L'Austria credendo che la Porta ecciti gli insorti bosniaci, minacciò di ritirare il suo ambasciatore da Costantinopoli.

Il Morning Post biasima che l'Austria sia entrata in Bosnia senza consultare la popolazione mussulmana; Andrassy è responsabile dei delitti ed orrori che si commettano in Bosnia. La pace in Europa è assicurata, ma la quiete dell'Austria è in pericolo.

Il Daily Telegraph ha da Vienna: La Porta telegrafò lunedì a Caratheodori di firmare la convenzione coll'Austria.

Telegramma particolare

Roma. 8. I giornali del Vaticano dicono che Bismarck mandò condoglianze per la morte del

Cardinale Franchi. Cairoli non tornerà alla Consulta, se non dopo un breve soggiorno a Groppello ed in Svizzera.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano, 6 agosto, nessuna riaccolta si collocò qualche ballo d'organzini 22/24 di merito, e per questo articolo tuttora esistono bisogni. Parecchi acquisti in greggio; struse e galliotti sempre domandati.

Da Lione, 5, si scrive che gli affari sono limitati, ed i prezzi sempre fermi.

Grani. A Torino, 6, pochi affari in grani, con lieve tendenza al ribasso; i grani fini stazionari; meliga in ribasso, segala ed avena stazionarie con affari difficili; riso in ribasso di 50 centesimi per quintale.

Prezzi medi corsi sul mercato di Udine, nel 6 agosto 1878, delle sottoindicate derrate.

	all'ettolitro da L.	25.50 a L.	20.80
Frumento vecchio	20.15	20.80	
nuovo	16.70	17.40	
Granoturco	16.50		
Segala	12.85	13.50	
"	11.50		
Lupini	24.		
Spelta	21.		
Miglio	9.25		
Avena	15.		
Saraceno	27.		
Fagioli alpighiani	20.		
" di pianura	23.		
Orzo brillato	14.		
" in pelo	12.		
Mistura	30.40		
Lenti	11.50		
Sorgorosso			
Castagne			

D'Agostinis Gio. Batta *operante responsabile.*

Cartoni Seme bachi

Circolare. — Animato dallo splendido successo ottenuto dal Seme bachi da me distribuito per la Campagna sericola testé spirata, continuerò ancora per quella del 1879 ad occuparmi de' Cartoni giapponesi d'importazione direttà e d'esclusiva proprietà del sig. VINCENZO COMI.

Tali cartoni, scelti dalle qualità che quest'anno diedero i migliori risultati, saranno di razza annuale, a bozzolo verde, e non verranno omesse spese e cure, sia per l'acquisto e stagionatura a Yokohama, che per trasporto in Europa e loro conservazione durante il tempo invernale.

Se la S. V. pregiatissima vorrà onorarmi dei riveriti di Lei comandi, La fornirò di Cartoni di bontà tale da meritarmi sempre più la di Lei fiducia.

Distintamente La riverisco.

Bistagno d'Acqui, 6 agosto 1878.

Barberis Gio. fu Biagio.

Collegio - Convitto Municipale

DI CIVIDALE DEL FRIULI
con Scuole elementari, tecniche, ginnasticali e Corso speciale di commercio.

L'iscrizione a questo Istituto, pel prossimo anno scolastico 1878-79, degli alunni convittori è aperta da oggi. L'istruzione è conforme ai programmi governativi; s'insegna anche gratuitamente in tutte le Classi la lingua tedesca, il canto, la ginnastica e gli esercizi militari.

La concessione del Ministero d'Istruzione che le anesse scuole tecniche e ginnastiche siano fin da quest'anno accademico seie d'Esami di licenza, è sicuro pegno che l'invocato pareggiamiento delle medesime alle scuole regie verrà in breve accordato.

L'amenità del luogo, la bontà del trattamento, il valore dell'educazione e la conseguente soddisfazione delle famiglie sono provati dal fatto che dal primo al secondo anno il numero degli alunni convittori sali da cinquanta a quasi cento.

La retta annua è di lire 650 pagabili in tre rate uguali anticipate: gli alunni del Corso commerciale pagano in più lire 250. Si ricevono alunni anche durante le vacanze autunnali verso contribuzione di lire 60 mensili, ritenute le lezioni a carico delle famiglie.

Per programmi e informazioni più particolari reggiate dirigersi al sottoscritto.

Cividale del Friuli, 11 2 agosto 1878.

Il Direttore

Prof. A. DE OSMA.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 7 agosto		
Rend. italiana	81.50.	Az. Naz. Banca
Nap. d'oro (con.)	21.68.	Fer. M. (con.)
Londra 3 mesi	27.04.	Obligazioni
Francia vista	103.55.	Banca To. (u. n.)
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob.
Az. Tab. (num.)	824.	Rend. it. stali.

LONDRA 6 agosto		
Inglese	95.116	Spagnuolo
Italiano	74.518	Turco

VIENNA 7 agosto		
Mobighare	263.60	Argento
Lombarde	77.	C. su Parigi
Banca Anglo aust.	265.	Londra
Austriache	824.	Ren. aust.
Banca nazionale	—	id. carta
Napoleoni d'oro	3.24.112	Union-Bank

PARIGI 7 agosto		
30/00 Francese	76.65	Obblig. Lomb.
50/00 Francese	111.55	Romane
Rend. ital.	74.70	Azioni Tabacchi
Ferr. Lomb.	171.	C. Lon. a vista
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia
Fer. V. E. (1863)	—	Cons. Ing.
Romane	75.	

BERLINO 7 agosto		
Austriache	402.	Mobiliare
Lombarde	133.50	Rend. ital.

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 7 agosto (ufl) chiusura

Londra 115.80 Argento 100.80 Nap. 9.27.

BORSA DI MILANO 7 agosto

Rendita italiana 81.10 a — fine —
Napoleoni d'oro 21.68 a —

BORSA DI VENEZIA, 7 agosto

Rendita pronta 81.35 per fine corr. 81.45
Prestito Naz. completo — e stallonato —Veneto libero —, timbrato —, Azioni di Banca
Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250

Da 20 franchi a L. —

Banconote austriache —

Lotti Turchi —

Londra 3 mesi 27.05 Francese a vista 108.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.69 a 21.70

Banconote austriache 235.50 — 236. —

Per un fiorino d'argento da 2.37 a 2.38.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.7	751.1	751.4
Umidità relativa	68	60	62
Stato del Cielo	nuvoso	nuvoso	nuvoso
Acqua cadente	calma	S	calma
Vento (vel. c.)	0	2	0
Termometro cent.	24.0	26.4	23.0
Temperatura (massima)	29.6		
Temperatura minima all'aperto	18.5		

Orario della strada ferrata

Arrivi	Partenze
da Trieste	da Venezia
ore 1.12 a.	10.20 ant.
= 9.19	2.45 pom.
= 9.17 pom.	8.22 dir.
	2.14 ant.
	3.35 pom.
da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ora 7.20 antim.
	2.24 pom.
	8.15 pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi,
12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Dal New-York City Cleper del Sud America: Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nueva-York e Nueva Orleans, che, dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4^a pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano

Napoli 3 dicembre 1877.

Caro Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, sì l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo

Alfredo Serra, Capitano.

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli. Milano.

Rivenditori in Udine: Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filippuzzi, Comessati farmacisti, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio n. 23

trovansi un assortimento di occhiali con lenti peroskopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte nonché mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modici.

STAMPE

INCISIONI, LITOGRAFIE ED OLEOGRAFIE

D'OGNI GENERE.

Il sottoscritto, deceso di disfarsi di quest'articolo, di cui tiene un ingente deposito, da oggi lo mette in vendita col **ribasso** del **50, 60, 70, 80** per **100.**

MARIO BERLETTI
UDINE — VIA CAURO — 18, 19.

AVVISO INTERESSANTE

Col giorno 25 corrente giugno viene aperto il grande **Stabilimento Pellegrini in Arta** condotto e diretto da C. BULFONI e A. VOLPATO.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della Ferrovia di Udine colla stazione per la Carnia.

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. luglio l'Omibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 3.20 pom, si troverà alla Stazione Carnica alle ore 5 a comodo dei signori Concorrenti.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta; non pertanto portano a cognizione degli interessati che la fonte delle Acque minerali è circondata da un bosco di Pini la di cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I Bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

Per rendere poi lo Stabilimento alla portata di ogni classe di Cittadini vennero i Conduttori nella determinazione di ridurre la lista giornaliera in due categorie:

Classe I: Pranzo, Cena ed alloggio compreso il servizio L. 8.00
II: » » » » » 5.50

Tale modifica fa sperar loro una maggior concorrenza.

Udine, li 6 giugno 1878.

BULFONI E VOLPATO.

Al Caffè della Nave sta aperta la ghiacciaia dalle ore 5 ant. sino alle 12 pom.

Prezzo centesimi 5 al chilogramma.

Il medesimo esercizio è provvisto di un distinto Gelatore Napoletano.

GIACOMO RONER.